

All B

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

1) Dati identificativi Progetto

1.1 Titolo del progetto

1.2 Settore

V. Settori Legge 35/06

1.3 Coordinatore di Progetto

Inserire il nome del Coordinatore del Progetto depositato in fase di accreditamento

1.4 Numero di volontari

5

1.5 Ore settimanali

Possibilità di scegliere tra 25 ore settimanali (5 giorni di servizio dal lunedì al venerdì) oppure 30 ore settimanali (6 giorni di servizio dal lunedì al sabato)

1.6 Giorni di servizio settimanali

5 (dal lunedì al venerdì) o 6 (dal lunedì al sabato)

1.7 Formazione generale (ore): 42

1.8 Formazione specifica (ore):

Almeno 41 ore per ottenere il massimo punteggio. Deve essere lo stesso totale ore riportato al box 6.4.

2) Caratteristiche del Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il progetto è realizzato dalla sede Locale Arci Servizio Civile Arezzo, che sarà titolare anche della selezione dei candidati.

Il progetto "P come partecipazione" si realizzerà in 5 sedi di attuazione che operano da tempo in costante collaborazione e coordinamento sul tema dei diritti e della partecipazione attiva e democratica. Tutte le sedi di attuazione si trovano nel territorio del Comune di Arezzo, tranne la sede Nata - Nuova Accademia del Teatro Dell'arte che ha sede nel Comune di Bibbiena, in Provincia di Arezzo ed opera in tutto il territorio provinciale:

- *Circolo Eureka – Centro Giovani Onda d'Urto*
- *Associazione culturale KAREMASKI*
- *UISP Arezzo*

- NATA – Nuova Accademia del Teatro Dell'arte
- Fondazione Arezzo Wave Italia

1) **UISP Arezzo**, ha l'obiettivo di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini, come bene che interessa la salute, la qualità della vita, l'educazione al rispetto delle regole della convivenza civile e la socialità. In questa ottica UISP è impegnata anche per mantenere l'attività sportiva associata "pulita", contrastando ogni forma d'inquinamento farmacologico e di doping nello sport e contemporaneamente battendosi contro le criminalità organizzate che stanno dietro alla produzione e al commercio delle sostanze dopanti.

2) **NATA – Nuova Accademia del Teatro Dell'arte** è una compagnia teatrale onnivora, cioè si nutre di tutto il teatro possibile senza distinzione di generi. Nelle sue produzioni e rassegne, NATA persegue la finalità di educare il pubblico, di adulti e minori, al rispetto delle diversità tra gli individui e alla tolleranza, attraverso l'arte del teatro, capace di arrivare ad ogni tipo di pubblico.

3) La **Fondazione Arezzo Wave Italia** si occupa dell'organizzazione di eventi culturali ed artistici rivolti soprattutto ad un pubblico di giovani. È attiva nel settore di intervento del progetto promuovendo l'aggregazione e l'autorganizzazione dei giovani e degli adolescenti; organizza presentazioni di libri e spettacoli teatrali sul tema della cittadinanza attiva e della legalità democratica.

4) *Il Circolo Eureka – Centro Giovani Onda d'Urto gestisce il centro giovani in spazi della Provincia di Arezzo attraverso l'autogestione di un gruppo di circa 30 giovani dai 16 ai 25 anni. Si occupa di organizzare eventi (rassegne musicali, festival dedicati ai diritti, presentazioni di libri, rassegne cinematografiche...) che mirano al coinvolgimento attivo dei più giovani in pratiche di socialità e aggregazione mirate all'inclusione e alla lotta alle discriminazioni.*

5) *Associazione culturale Karemaski gestisce un circolo giovanile in cui la musica e la cultura sono gli strumenti per aggregare i ragazzi e coinvolgerli, mirando alla promozione sociale e dei diritti.*

Contesto territoriale e settoriale

La Provincia di Arezzo, comprende 39 comuni divisi dal punto di vista amministrativo in zone sociosanitarie (aretina, valdichiana, casentino, valtiberina e valdarno aretino), e secondo i dati ISTAT più recenti, conta un totale di circa 346000 abitanti.

Si caratterizza per alcuni dati demografici:

- Bassa densità della popolazione, pari a 103,1 abitanti per kmq
- Modesto grado di urbanizzazione: il 42% degli abitanti risiede nei tre comuni (su un totale di 39) con popolazione superiore ai 20.000 abitanti
- Uforte incidenza della popolazione anzianaU, che tocca il 24,57% del totale
- forte incidenza della popolazione straniera (11%) sul totale della popolazione residente complessiva

Il Comune di Arezzo conta circa 100.212 abitanti, secondo i dati ISTAT più recenti.

Caratteristica demografica rilevante della popolazione aretina è la forte incidenza della popolazione anziana, che tocca il 22,56% del totale della popolazione provinciale (la media regionale è del 23,27%, quella nazionale del 20,29%).

Altro elemento demograficamente rilevante è il progressivo aumento della popolazione immigrata residente: ad oggi gli immigrati rappresentano più del 10% di tutti i residenti.

Questi i dati demografici relativi alla fascia 11/35 anni interessata direttamente da una parte degli interventi del progetto in Provincia di Arezzo:

Da 11 a 14 anni = 11.622, pari al 3,32% del totale

Da 15 a 20 anni = 18.092, pari al 5,17% del totale

Da 21 a 25 anni = 17.380, pari al 4,97 % del totale

Da 26 a 30 anni = 19.829, pari al 5,67% del totale

Da 31 a 35 anni: 24.236, pari al 6,93% del totale

TOTALE: 91.159, pari al 26,07% del totale della popolazione

In questa fascia di età, sono circa il 18% i cittadini stranieri residenti.

Il target del progetto proposto sarà la popolazione giovanile, partendo dalla fascia della scuola media inferiore fino ai 35 anni, alla quale ci rivolgeremo con interventi di educazione e informazione a largo

raggio sui diritti dei cittadini e la cultura della legalità e della partecipazione democratica che partiranno dalle scuole del territorio e dai luoghi di aggregazione e socializzazione dei giovani.

Per quanto riguarda gli interventi previsti verso gli adolescenti e i giovani delle scuole del territorio, intendiamo proporre azioni di formazione e informazione verso gli adulti coinvolti nel processo educativo: i docenti delle scuole e i genitori degli alunni. Il progetto si rivolgerà anche, con interventi di educazione e promozione culturale nel territorio, alla cittadinanza in genere.

Educare alla cultura dei valori civili significa elaborare e diffondere una autentica cultura della legalità, partendo dall'educazione dei più giovani per diffondere in tutta la cittadinanza la conoscenza delle istituzioni democratiche e delle loro regole, il rispetto per le diversità e dei diritti inviolabili di ogni individuo e di ogni popolo, la pratica della partecipazione attiva alla cittadinanza.

Infatti, a detta di tutti gli attori sociali ed educativi, sta crescendo soprattutto nei giovani, la noncuranza e l'indifferenza verso la "cosa pubblica", la vita associata, la comunità intesa come insieme di individui portatori di diritti e doveri, frutto, molto spesso, di una non-conoscenza delle regole che guidano il convivere civile che rischia di generare individualismo e frammentazione sociale.

Occorre per questo stimolare riflessioni e prendere coscienza di cosa significa essere cittadini consapevoli e responsabili. Solo attraverso la conoscenza dei diritti e dei doveri degli individui e dei popoli, base della Costituzione, si potrà sperare in un consolidamento della cultura della legalità e del rispetto dei diritti come stimolo educativo al rispetto delle regole, contro ogni sopraffazione e violazione di esse.

Dati di contesto, in relazione al settore di intervento indicato – indicazione della domanda e offerta di servizio analoghi

Il settore di intervento prescelto si presta con difficoltà a essere descritto attraverso dati misurabili e numerici. Sarebbe necessario misurare il livello di coesione sociale, di solidarietà tra i cittadini, di rispetto delle regole della convivenza civile.

Un indicatore può essere rappresentato dalla partecipazione dei cittadini alla vita associativa, al volontariato, alle organizzazioni della società civile.

Il rapporto "La realtà giovanile in provincia di Arezzo" redatto a cura dell'Osservatorio Politiche Sociali della Provincia su un campione di 200 giovani tra i 19 e i 25 anni, ci fornisce alcuni dati utili per contestualizzare meglio le caratteristiche del target di riferimento del progetto costituito dai più giovani.

La partecipazione sociale dei giovani, rispetto ai decenni scorsi, è cambiata in misura significativa: il numero di giovani impegnati in gruppi, associazioni e movimenti caratterizzati da una forte valenza di impegno sociale, è ridotto e, anche tra questi, l'assunzione di precise responsabilità è rara e assai mutevole nel tempo.

Il rapporto ci rivela che la partecipazione giovanile ad associazioni si caratterizza per una maggiore diffusione tra i giovani aretini dei legami con una singola associazione piuttosto che con diverse associazioni anche se i casi di giovani che partecipano a due o più associazioni è tutt'altro che sporadico (15,5%). Nel complesso coloro che partecipano alle attività di almeno una associazione sono quasi uno su due (43%), anche se la quota dei non associati è comunque maggioritaria. Il confronto tra le fasce di età non evidenzia differenze significative, mentre la quota di soggetti esclusi dal fenomeno associativo è molto più elevata tra le femmine – 73,5%, contro il 41,2% dei maschi – e tra i provenienti da famiglie di basso livello culturale, dove i non associati arrivano al 60 %. Sebbene nelle giovani generazioni la partecipazione sia comunque in crescita, si attesta ancora su percentuali che dimostrano un coinvolgimento parziale, tanto più se si tiene conto che il dato complessivo prende in considerazione realtà tra loro molto diverse e che la maggioranza del campione fa riferimento ad associazioni sportive, l'adesione alle quali è subordinata alla pratica di una disciplina sportiva. Il primo dato interessante è che l'intensità del coinvolgimento nelle attività è piuttosto elevata, dimostrando un consistente investimento in termini di tempo ed energie individuali: la maggior parte degli intervistati partecipa agli incontri una o più volte a settimana (oltre nove intervistati su dieci) e sono una minoranza coloro che lo fanno al massimo una sola volta al mese (ciò è correlato anche con la tipologia dell'associazione). La percentuale relativa al ruolo ricoperto all'interno dell'organizzazione ci dice che gli intervistati si suddividono in semplici iscritti (47,7%) e soci attivi (39,5%); solo pochi svolgono funzioni amministrative o ricoprono ruoli dirigenziali (12,8%). L'analisi delle motivazioni che spingono a partecipare alle attività può aiutarci a comprendere quale senso i giovani aretini diano all'esperienza associativa. La modalità di risposta prevalente è il desiderio di farsi nuovi amici (47,1%), testimoniando il forte potenziale di socializzazione attribuito ai gruppi formali. In seconda istanza emerge il bisogno di incidere concretamente e positivamente nella società, volendo fare qualcosa per gli altri e per la comunità (42,4%): a rafforzare questa motivazione si pone anche la terza risposta che esprime il desiderio di "cambiare la società", espressa da più di un intervistato su cinque.

Se analizziamo le motivazioni che hanno convinto i reticenti a non aderire ad alcuna organizzazione, o ad interrompere l'attività, si ricava che più della metà (55,3%) ha preferito dedicare il proprio tempo ad altre occupazioni; se a questa percentuale si aggiunge quella di quanti ritengono che l'impegno sarebbe stato troppo gravoso, si desume che il volontariato viene considerato una modalità vincolante in termini di investimento di risorse personali, soprattutto laddove vi siano luoghi di aggregazione alternativi e concorrenziali in cui dedicarsi alla costruzione della propria identità.

Per quanto riguarda l'associazionismo sociale, politico o sindacale, il rapporto ci dice che, le associazioni frequentate più assiduamente in questa area risultano quelle del volontariato socio-assistenziale (24%), e quelle per la difesa dei diritti (13%), mentre le altre forme associative richiamano quote molto minori di giovani; tale dato mette in luce una forte crisi di adesione a gruppi codificati, quali i partiti e i movimenti politici.

In termini di differenze di genere, i maschi si dedicano più delle femmine ad attività di stampo politico-sindacale, alle organizzazioni a carattere socio-assistenziale, di difesa dei diritti umani, mentre le giovani risultano essere maggiormente attive nelle organizzazioni che si preoccupano della tutela ambientale.

Le associazioni e i movimenti religiosi raccolgono solo il 4% del campione intervistato.

Un altro punto di vista offerto dal già citato rapporto, rispetto al livello di coesione sociale della comunità e al grado di solidarietà tra i cittadini, è quello che analizza l'atteggiamento dei più giovani nei confronti del fenomeno dell'immigrazione, che sta interessando notevolmente la nostra Provincia.

A livello nazionale il rapporto dei giovani con il fenomeno immigrazione presenta alcune ambivalenze in quanto coesistono aperture e chiusure, atteggiamenti di rifiuto e di accettazione. Tale scenario è in linea di massima estendibile alla provincia dove l'atteggiamento verso gli stranieri sembra protendere maggiormente per il rifiuto piuttosto che per l'accettazione, lasciando emergere la presenza di aspetti controversi e di segnali di forte insofferenza.

Gli aretini non sembrano percepire gli immigrati come una minaccia per la disoccupazione, evidenziano la necessità della loro presenza per svolgere mansioni che gli italiani non desiderano più ricoprire e, in parte, riconoscono le loro difficili condizioni di vita e il dovere morale, da parte della nostra società, di aiutarli. D'altro canto, i giovani sostengono che in provincia il loro numero è eccessivo, che sarebbe meglio "rimandarli a casa loro", anche perché in molti sono disturbati dal fatto che gli stranieri "non rispettano le regole in vigore in

Italia". Queste idee vengono condivise da una netta maggioranza del campione, con percentuali comprese tra il 65 e il 75%.

Fenomeni di intolleranza e mancanza di rispetto dei diritti individuali, bullismo, devianza dalle regole della legalità e della convivenza civile, distacco dalla pratica della democrazia attiva e della partecipazione, sono fenomeni che interessano anche il nostro territorio, così come il Paese intero, rendendo indispensabili tutti gli sforzi per la costruzione di comunità più coese, solidali e rispettose delle diversità e dei diritti di ciascuno.

Per quanto riguarda i dati maggiormente legati al **fenomeno dell'illegalità, anche mafiosa**, nel territorio aretino, i dati non sono confortanti. Secondo quanto emerso al recente Congresso nazionale dei Funzionari di Polizia, Arezzo è la seconda città in Italia per rilevanza del fenomeno del riciclaggio del denaro sporco. Questo fiume di denaro proveniente da attività illecite, viene riciclato dalle organizzazioni criminali soprattutto attraverso investimenti nei settori orafa, dell'edilizia e della ristorazione ed alberghiero. Secondo gli esperti, anche il fatto che, nel territorio aretino, vengano continuamente aperti e chiusi istituti bancari, testimonia il flusso di denaro illecito che ha necessità di transitare per poter essere riciclato in attività "pulite".

Nel territorio provinciale esistono 6 beni confiscati ad organizzazioni di stampo mafioso.

Ad oggi sono state scoperte due discariche abusive, utilizzate dalle ecomafie per smaltire illecitamente rifiuti al di fuori dei circuiti legali.

Secondo gli addetti ai lavori, Arezzo è anche un importante crocevia del traffico internazionale della droga proveniente dall'America latina, traffico gestito dalle organizzazioni mafiose e cammorriste.

Questi dati fanno emergere, come ormai sempre più anche l'opinione pubblica sta comprendendo, che anche le piccole province del centro nord, come quella di Arezzo, non sono affatto immuni da fenomeni di criminalità organizzata, che infiltrano l'economia legale con flussi di denaro illecito, e utilizzano ogni tipo di settore imprenditoriale, legale o illegale, per i propri fini economici e di potere territoriale.

Attraverso la propria attività quotidiana di promozione sociale e culturale, di pratica dell'aggregazione e della convivenza nel rispetto, i soggetti attuatori hanno potuto verificare la necessità, espressa da diversi attori sociali del territorio con cui sono in contatto, di un più deciso intervento integrato pubblico/privato nel settore dell'educazione ai diritti e alla legalità democratica. Le iniziative messe in campo dai soggetti del territorio, sono giudicate a carattere sporadico e non strutturato. Si pensi infatti all'educazione civica e alla cittadinanza che le singole scuole promuovono all'interno della loro offerta formativa, troppo spesso portate avanti da singoli docenti sensibili alle tematiche, ma non strutturate all'interno dei curricula formativi.

Criticità/bisogni e relativi indicatori

Bisogni rilevati: Bisogno di contribuire a promuovere una cultura del rispetto dei diritti umani, delle regole della legalità democratica, della convivenza e del senso civico, lavorando per la costruzione di una comunità più coesa e solidale a partire dai più giovani per rivolgersi alla cittadinanza tutta.

Indicatori di risultato:

Indicatore a1) - n. di classi e di alunni coinvolti

Indicatore a2) - n. di incontri di testimonianza

Indicatore a3) - n. di percorsi didattici realizzati

Indicatore a4) - miglioramento percepibile del grado di consapevolezza e crescita personale dei giovani

Indicatore b1) - n. di insegnanti e genitori coinvolti

Indicatore b2) - n. di percorsi/incontri rivolti a genitori ed insegnanti realizzati e livello di coinvolgimento e interesse

Indicatore c1) - livello di partecipazione alle iniziative rivolte a tutta la cittadinanza

Indicatore c2) - numero di eventi e iniziative realizzate e grado di coinvolgimento dei cittadini

Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

Destinatari diretti del progetto sono da considerarsi gli adolescenti e i giovani del territorio, coinvolti in azioni di educazione ai diritti umani, alla legalità democratica, alla convivenza e al senso civico. Altri destinatari diretti degli interventi del progetto sono inoltre i cittadini tutti, in primis quegli adulti coinvolti nel processo educativo delle giovani generazioni: docenti e genitori, con interventi nel territorio per promuovere la conoscenza delle istituzioni democratiche e delle loro regole, il rispetto per la diversità e dei diritti inviolabili di ogni individuo, la pratica della partecipazione attiva alla cittadinanza.

Beneficiari indiretti degli interventi proposti saranno gli Enti Locali, le istituzioni educative (scuole, università), le associazioni del territorio che si occupano di partecipazione attiva alla vita democratica, che aggregano e promuovono la democrazia, veri presidi di legalità del territorio.

2.2 Obiettivi del progetto:

Obiettivo generale del progetto è *promuovere una cultura della legalità democratica e della partecipazione attiva dei cittadini, attraverso interventi di didattica, formazione e sensibilizzazione rivolte a minori, genitori ed insegnanti e cittadinanza tutta.*

Obiettivo 1.1 - realizzare percorsi didattici rivolti agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori sul tema dei diritti letti attraverso la Costituzione, sul tema della lotta alle organizzazioni criminali, sulla partecipazione attiva e il rispetto dei diritti umani

Piano di attuazione relativo all'obiettivo 1.1:

- progettazione dei percorsi didattici e contatto con le scuole del territorio
- realizzazione dei percorsi didattici nelle scuole
- monitoraggio e verifica

Azione 1.1.1 - progettazione dei percorsi didattici e contatto con le scuole del territorio

Attività 1.1.1.1 - i volontari, con gli OP del progetto procederanno alla progettazione di percorsi didattici rivolti agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori del territorio sul tema dei diritti letti attraverso la Costituzione, sul tema della lotta alle organizzazioni criminali, sulla partecipazione attiva e il rispetto dei diritti umani. Ogni sede di attuazione darà il proprio contributo specifico nella realizzazione dei percorsi educativi.

Attività 1.1.1.2 - Contemporaneamente si procederà al contatto con i dirigenti scolastici e gli insegnanti referenti delle scuole per ottenere la disponibilità ad accogliere il percorso, calendarizzare gli incontri e raccogliere le specificità di ogni richiesta

Azione 1.1.2 - realizzazione dei percorsi didattici nelle scuole

Attività 1.1.2.1 - contatto con i docenti e gli esperti esterni che condurranno gli incontri con i giovani per concordare il calendario delle docenze e dettagliare la struttura dei singoli incontri, tenendo conto delle diverse aspettative e richieste delle singole classi.

Attività 1.1.2.2 – Predisposizione del materiale didattico, concordato con i docenti e gli esperti esterni

Attività 1.1.2.3 – realizzazione degli incontri didattici: riguarderanno la lettura dei primi 54 articoli della Costituzione, dedicati ai diritti inviolabili dei cittadini e dei popoli, l'omofobia e il rispetto delle diversità e il fenomeno del bullismo. Inoltre i percorsi interesseranno il tema delle ecomafie, dell'intervento della criminalità nella produzione e commercializzazione delle sostanze dopanti. I percorsi avranno una durata minima di 4 incontri per classe per un totale di circa 15 ore per classe e prevederanno un evento finale realizzato dagli alunni con la partecipazione anche dei docenti e dei genitori. Durante la fase di realizzazione dei percorsi il conduttore sarà l'attivatore dei processi di promozione, partecipazione sociale e di sviluppo dei processi posti come obiettivi: il suo sarà un ruolo centrale perché proporrà, stimolerà, organizzerà e gestirà attività di animazione e di approfondimento. Saranno utilizzate tecniche e metodi di animazione attivi, capaci di accentuare l'attenzione dei destinatari e che facilitano l'apprendimento: la capacità di coinvolgere i ragazzi, infatti, è assolutamente necessaria per stimolare un nuovo modello positivo di comportamento.

Accanto quindi a momenti più frontali, di ascolto, di "ingresso" nell'argomento, di "assaggio", l'intervento prevede l'utilizzo di tecniche come il brainstorming, il lavoro in gruppi, il role playing, la discussione aperta, il questionario e la simulazione. Si tratta di una metodologia che si basa sull'esperienza concreta, che adotta linguaggi comprensibili da tutti e che incide più in profondità.

Azione 1.1.3 – monitoraggio e verifica

Attività 1.1.3.1 - realizzazione degli strumenti di valutazione e monitoraggio che saranno somministrati durante gli incontri: questionario di inizio del percorso (per valutare la conoscenza dei principi fondanti della costituzione, per valutare la percezione dei ragazzi su omofobia e bullismo, mediazione dei conflitti e rispetto delle differenze), questionario di fine percorso per la valutazione della soddisfazione rispetto agli argomenti e alle tecniche utilizzate e per comprendere i mutamenti di percezione dei giovani.

Attività 1.1.3.2 – incontri periodici (a cadenza trimestrale) del gruppo di lavoro per l'analisi degli strumenti di monitoraggio e la valutazione delle aspettative percepite e della soddisfazione rilevata.

Obiettivo 1.2 - realizzare incontri di formazione rivolti ai docenti e ai genitori degli alunni delle scuole medie inferiori e superiori per fornire strumenti di empowerment relativi alla tematica dei diritti e della legalità democratica

Piano di attuazione relativo all'obiettivo 1.2:

- progettazione degli incontri di formazione e contatto con i docenti e i genitori
- realizzazione degli incontri formativi
- monitoraggio e valutazione

Azione 1.2.1 - progettazione degli incontri di formazione e contatto con i docenti e i genitori degli alunni delle scuole del territorio

Attività 1.2.1.1 - i volontari con gli OP, procederanno alla progettazione di incontri di formazione destinati ai docenti delle scuole del territorio e ai genitori degli alunni.

Attività 1.2.1.2 - contatto con i docenti e i genitori degli alunni delle scuole del territorio coinvolti nei percorsi didattici dell'obiettivo 1.1 per la presentazione della proposta, la calendarizzazione degli incontri e la raccolta di specifiche richieste e aspettative.

Azione 1.2.2 – realizzazione degli incontri formativi

Attività 1.2.2.1 – contatto con i docenti e gli esperti esterni per concordare il calendario predisposto e strutturare l'organizzazione degli incontri specifici, a seconda anche delle aspettative e richieste del singolo gruppo

Attività 1.2.2.2 – predisposizione del materiale per gli incontri concordato con i docenti e gli esperti esterni

Attività 1.2.2.3 – realizzazione degli incontri formativi rivolti a genitori ed insegnanti. Si tratterà di percorsi volti a fornire strumenti per interpretare il disagio e i bisogni formativi dei più giovani, la necessità di intervenire, da parte delle strutture educative, sul tema del rispetto dei diritti e dei principi della legalità democratica. Conduttori degli incontri saranno esperti e facilitatori esperti in dinamiche di gruppo. Durante tutto l'anno scolastico saranno forniti consulenza e strumenti didattici e di supporto alle attività scolastiche, utili per comprendere il legame tra le ordinarie attività curriculari e i temi dei diritti e della legalità democratica.

Azione 1.2.3 – monitoraggio e valutazione

Attività 1.2.3.1 - Verranno predisposti gli strumenti utili per il monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti: questionario iniziale sulla percezione del problema e questionario finale sulla soddisfazione rispetto alle tematiche trattate e agli strumenti forniti.

Attività 1.2.3.2 – In riunioni trimestrali di equipe, analisi dei questionari somministrati e elaborazione dei dati per la valutazione dei risultati.

Obiettivo 1.3 - rafforzare quantitativamente e qualitativamente le iniziative rivolte alla cittadinanza sui temi del rispetto dei diritti costituzionali della persona e sulla partecipazione democratica alla vita della comunità.

Piano di attuazione relativo all'obiettivo 1.3:

- progettazione di un piano annuale di iniziative
- realizzazione delle iniziative
- monitoraggio e valutazione

Azione 1.3.1 - progettazione di un piano annuale di iniziative da realizzarsi nei circoli giovanili, nei centri di aggregazione sociale, nelle piazze del territorio

Attività 1.3.1.1 - i volontari con gli OP del progetto, procederanno alla progettazione di un piano annuale di iniziative da realizzarsi nei circoli giovanili, nei centri di aggregazione sociale, nelle piazze del territorio.

Ogni sede di attuazione del progetto programmerà un piano annuale di eventi, manifestazioni, occasioni di sensibilizzazione, produzioni musicali e teatrali da realizzarsi nel territorio cittadino sui temi del rispetto dei diritti, della legalità democratica, della lotta alla criminalità, della convivenza e il senso civico.

Attività 1.3.1.2 – preliminare presa di contatto con la rete di realtà associative e Enti Pubblici che intendiamo coinvolgere per la presentazione delle iniziative in cantiere e la calendarizzazione delle stesse.

Azione 1.3.2 – realizzazione delle iniziative

Attività 1.3.2.1 – predisposizione materiale promozionale: manifesti e locandine, comunicati stampa, testi promozionali per i siti web e le news letters dei soggetti attuatori del progetto, che coinvolgeranno i propri soci nella promozione e nella realizzazione delle iniziative.

Attività 1.3.2.2 – contatto con testimoni, esperti, autori, animatori per concordare il calendario prefissato e lo svolgimento delle singole iniziative

Attività 1.3.2.3 – organizzazione tecnica e logistica delle iniziative: scelta delle sedi delle iniziative, prenotazione di spazi pubblici e materiali utili per lo svolgimento delle iniziative.

Attività 1.3.2.4 – realizzazione di iniziative specifiche in 3 contesti:

-circoli giovanili e sportivi: pensiamo ad iniziative sui diritti delle persone e dei popoli (intercultura, rispetto delle diversità) con momenti di testimonianza, intervento di esperti di

livello nazionale, presentazioni di libri e film, affiancati a cene della legalità (con prodotti alimentari derivanti dalle terre confiscate alla mafia) e eventi musicali; incontri di approfondimento sul tema delle ecomafie; incontri di approfondimento sul tema della produzione e commercializzazione delle sostanze dopanti;

-centri di aggregazione sociale per anziani: cene della legalità, incontri e testimonianze sulle tema del rispetto dei diritti umani e delle diversità, proiezioni di film

-piazze cittadine, luoghi pubblici: iniziative rivolte a tutta la cittadinanza con animazione tematica per bambini sulle tematiche oggetto di intervento del progetto, incontri con esperti

Azione 1.3.3 – monitoraggio e valutazione

Attività 1.3.3.1 – predisposizione strumenti di monitoraggio: registri presenze, rassegna stampa locale, questionari di gradimento da somministrare ai partecipanti

Attività 1.3.3.2 – riunioni trimestrali di equipe per la valutazione degli strumenti di monitoraggio e la valutazione dei risultati ottenuti in termini di numero di partecipanti, livello di coinvolgimento, uscite sui media locali.

Azioni di supporto al Progetto:

Le azioni di supporto al progetto prevederanno 4 Fasi specifiche, in particolare:

Fase 1 - Accoglienza e formazione

Ai volontari, una volta entrati in servizio, verranno presentate gli ambiti e le sedi nelle quali opereranno, lo staff con il quale si relazioneranno (fase dell'accoglienza e della socializzazione del progetto tra i diversi soggetti coinvolti); inoltre verrà fornita la formazione generale, in modo tale da poter cominciare ad operare coerentemente secondo i principi del servizio civile nazionale.

Fase 2 - Attività

Una volta inseriti, i volontari svolgeranno le attività seguendo un piano di lavoro concordato durante gli incontri con le Equipe messe a disposizione dal soggetto attuatore. Va da se che questo verrà stabilito anche coinvolgendo gli stessi volontari secondo anche le loro competenze, attitudini e progettualità personali.

Fase 3 - FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica, avrà due momenti, pre e post inserimento. L'obiettivo della formazione è quello di sensibilizzare e formare i volontari alle attività previste dal presente progetto declinando i suoi contenuti nella realtà operativa reale in cui saranno impiegati.

Essa darà gli strumenti adatti per gestire le attività di promozione sociale e di sensibilizzazione sulle problematiche relative alla condizione degli anziani, dei disabili e dei minori, fornendo anche il know how necessario per gestire al meglio il rapporto con gli utenti.

Nel corso della formazione saranno date anche informazioni di tipo teorico sul ruolo delle strutture, pubbliche e private presenti sul territorio, e sulle reti di collaborazione in cui sono interessate. Alcuni incontri formativi avranno la scopo di arricchire e dal punto di vista motivazionale i volontari.

Fase 4 - VERIFICA E MONITORAGGIO

Per valutare il percorso effettuato e per sondare la motivazione e lo stato dei volontari, sono previsti dei momenti di verifica sia iniziale che in itinere, che finali.

La verifica si avvarrà della somministrazione di test relativi alle aspettative sul servizio (test d'ingresso) e al grado di soddisfazione delle aspettative (test intermedio e finale).

Verranno altresì somministrati questionari con lo scopo di misurare le competenze acquisite nel corso del servizio civile.

Ai volontari verrà, inoltre, chiesto, attraverso relazioni trimestrali, i punti di forza e i punti di debolezza e specifiche richieste per migliorare lo svolgimento del servizio.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile)

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente

N. 4 Responsabile produzioni artistiche: Affiancherà i volontari delle sedi di attuazione NATA, Fondazione Arezzo Wave, Associazione Karemaski, Circolo Eureko, nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto

N. 1 Operatore UISP Arezzo: Affiancherà i volontari della sede di attuazione UISP Arezzo nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto

N. 2 Volontari UISP Arezzo: Affiancheranno l'OP della sede di attuazione UISP Arezzo nella realizzazione dei percorsi educativi e delle campagne di informazione e sensibilizzazione

N. 1 Responsabile Fondazione Arezzo Wave Italia: Affiancherà i volontari della sede di attuazione Fondazione Arezzo Wave Italia nello svolgimento di tutte le attività previste dal progetto

N. 20 volontari Circolo Eureko – Centro Giovani Onda d'Urto: affiancheranno i volontari e la rete delle associazioni coinvolte nel progetto per tutte le attività previste.

N. 10 volontari Associazione Culturale Karemaski: affiancheranno i volontari e la rete delle associazioni coinvolte nel progetto per tutte le attività previste.

N. 5 responsabili comunicazione: per ogni sede di attuazione cureranno la diffusione delle iniziative previste nei media e social media.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto

Si precisa che le attività descritte nel precedente box 2.2 e non svolte dai volontari in servizio civile verranno portate avanti dalle risorse umane descritte al box 2.3.1.

Trattandosi di interventi anche da svolgersi sul territorio, che prevedono la realizzazione di attività in città e nei luoghi di aggregazione, alcune delle attività saranno svolte nelle scuole del territorio e negli spazi pubblici cittadini. Tutte le fasi invece di analisi dei dati, progettazione dei singoli percorsi assistenziali, valutazione monitoraggio, verranno svolte in sede.

Le attività dei volontari si svolgeranno ordinariamente su 5 giorni settimanali, tranne casi eccezionali legati a particolari iniziative di sensibilizzazione e informazione della cittadinanza.

Attività 1.1.1.1 - Parteciperanno al gruppo di lavoro per la progettazione dei percorsi didattici. I volontari saranno chiamati a esprimere propri idee e proposte sui contenuti dei singoli percorsi e sulle tecniche da utilizzare.

Attività 1.1.1.2 - Si occuperanno direttamente del contatto con i dirigenti e gli insegnanti gestendo il calendario degli incontri, la segreteria organizzativa e l'agenda dei contatti

Attività 1.1.2.1 - Affiancando il gruppo di lavoro, cureranno il contatto con esperti, docenti...gestendo l'agenda dei contatti, la calendarizzazione degli incontri e la segreteria organizzativa

Attività 1.1.2.2 - si occuperanno di predisporre il materiale didattico raccolto dal gruppo di lavoro e concordato con i docenti: impaginazione documenti, copie per ogni alunno

Attività 1.1.2.3 - affiancheranno il conduttore nella realizzazione dei percorsi, svolgendo sia ruoli organizzativi (predisposizione e distribuzione del materiale didattico, tutoraggio d'aula) che partecipando attivamente ai percorsi. Il ruolo del volontario sarà fondamentale

rappresentando, per gli alunni, una testimonianza di impegno diretto e partecipazione democratica, trasferendo anche ai ragazzi i contenuti della formazione generale acquisita in uno scambio tra pari.

Attività 1.1.3.1 - Collaborazione alla predisposizione degli strumenti di monitoraggio e archiviazione dei dati – somministrazione e raccolta questionari

Attività 1.1.3.2 - Partecipazione alle riunioni di equipe con ruoli propositivi e di ideazione

Attività 1.2.1.1 - Parteciperanno al gruppo di lavoro per la progettazione dei percorsi formativi. I volontari saranno chiamati a esprimere propri idee e proposte sui contenuti dei singoli percorsi e sulle tecniche da utilizzare.

Attività 1.2.1.2 - Gestione agenda dei contatti e ruoli di segreteria organizzativa

Attività 1.2.2.1 - Affiancando il gruppo di lavoro, cureranno il contatto con esperti, docenti...gestendo l'agenda dei contatti, la calendarizzazione degli incontri e la segreteria organizzativa

Attività 1.2.2.2 - si occuperanno di predisporre il materiale formativo raccolto dal gruppo di lavoro e concordato con i docenti: impaginazione documenti, copie per ogni partecipante

Attività 1.2.2.3 - Tutoraggio d'aula, somministrazione questionari, supporto logistico – partecipazione, come auditori, al corso

Attività 1.2.3.1 - Collaborazione alla predisposizione degli strumenti di monitoraggio e archiviazione dei dati – somministrazione e raccolta questionari

Attività 1.2.3.2 - Partecipazione alle riunioni di equipe con ruoli propositivi e di ideazione

Attività 1.3.1.1 - Prenderanno parte al gruppo di lavoro per la programmazione degli interventi, con ruoli di ideazione e proposta

Attività 1.3.1.2 - Gestiranno, affiancati dal personale di riferimento, l'agenda dei contatti, la calendarizzazione delle iniziative con ruoli di segreteria organizzativa

Attività 1.3.2.1 - Avranno ruoli attivi e di ideazione nella preparazione del materiale promozionale occupandosi anche della gestione della news letter

Attività 1.3.2.2 - Affiancando il gruppo di lavoro, cureranno il contatto con i partecipanti esterni gestendo l'agenda dei contatti, la calendarizzazione degli incontri e la segreteria organizzativa

Attività 1.3.2.3 - Affiancheranno il personale di riferimento nell'organizzazione logistica: si occuperanno del contatto per la prenotazione di sale e piazze, dell'ordine dei prodotti alimentari di Libera del contatto con gruppi musicali, animatori

Attività 1.3.2.4 - Nella fase di realizzazione delle attività i volontari saranno supporto continuo del personale di riferimento

Attività 1.3.3.1 - Si occuperanno della redazione grafica degli strumenti di monitoraggio e della loro somministrazione e raccolta

Attività 1.3.3.2 - Parteciperanno alle riunioni di equipe con ruoli propositivi e potranno esprimere le proprie valutazioni sull'andamento generale delle attività

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione.

La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di Sabato.

Si chiede ai volontari di utilizzare come strumento principale di comunicazione con la sede di riferimento la casella di posta elettronica debitamente comunicata.

I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OP e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro del servizio stesso

3) Caratteristiche organizzative

3.1) Sedi

Compilare il file excel 3_1 (v. elenco sedi accreditate)

3.2) Operatori

Compilare il file excel 3_1

La presenza di almeno un operatore di progetto che abbia svolto il corso di aggiornamento e/o formazione programmato dalla Regione Toscana genera 2 punti!

L'operatore di progetto è un volontario o dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Deve garantire la presenza nella struttura per almeno due giorni la settimana (pari ad almeno dodici ore settimanali nell'ambito dei giorni in cui è previsto lo svolgimento dell'attività del progetto). Per ricoprire tale incarico è necessario avere un titolo di studio attinente alle attività previste dal progetto o esperienza pluriennale nell'ambito delle attività del progetto. L'incarico di operatore di progetto è incompatibile con quello di responsabile del servizio civile regionale, di coordinatore di progetti e responsabile di progetto.

L'incarico di operatore di progetto può essere espletato per un solo ente iscritto all'albo di servizio civile regionale, per una sola sede di progetto; può svolgere tale incarico anche in riferimento a più progetti dello stesso ente, sempre sulla medesima sede, purché il numero massimo di giovani che fanno riferimento a tale operatore non sia superiore a dieci.

Il responsabile di progetto è un volontario o dipendente a qualunque titolo dell'ente e nel caso di enti federativi o associativi può essere dipendente dell'ente federato o associato. Tale figura è incompatibile con quella di responsabile del servizio civile regionale e di coordinatore di progetti. Non può essere responsabile di più di tre progetti per ogni bando.

Per ogni OP e RP presente nel progetto è necessario inviare la documentazione specificata nella circolare.

3.3 Attività promozione e sensibilizzazione

Informatica

Promozione diretta e comunicazione esterna della sede locale di Arci Servizio Civile: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet www.arciserviziocivile.it/toscana per l'intera durata del bando. Verranno utilizzati siti internet e social network delle sedi locali e delle sedi di attuazione. La sede di attuazione di Arci Servizio Civile Toscana curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio, oltre che sul proprio sito www.arciserviziocivile.it/toscana

Cartacea

Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio.

TV RADIO

Saranno utilizzate emittenti radiofoniche, emittenti televisive e web-radio presenti nel territorio di riferimento della sede di Arci Servizio Civile

Incotri

I giovani in servizio svolgeranno quindi un'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione sul territorio che ha diversi focus:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del servizio civile (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in servizio civile alle attività promozionali dell'associazione)

I canali attraverso i quali tali azioni verranno pubblicizzate e promosse saranno:

- organi di stampa locali

Altro

Complessivamente, i/le volontari/e partecipanti al progetto, all'interno del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore.

Le ore previste per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile riguarderanno le seguenti azioni:

- Programmazione di un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari potranno fornire informazioni sul Servizio Civile, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.
- Un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso altre sedi accreditate di Arci Servizio Civile Toscana, i volontari saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre sedi Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il servizio civile nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tenderanno a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

3.4 Piano monitoraggio

La sede regionale di Arci Servizio Civile Toscana, e la sede di attuazione del progetto, monitoreranno l'andamento dei progetti come segue:

- mensilmente attraverso la predisposizione dello strumento "Diario mensile" che ogni volontario dovrà compilare e consegnare insieme al registro presenze. Il "diario" ha lo scopo di monitorare l'andamento delle attività svolte per la realizzazione degli obiettivi del progetto, lo svolgimento della formazione generale e specifica, le nuove conoscenze/competenze acquisite ed ogni altra informazione che il volontario intende segnalare. In particolare il diario verificherà:

il corretto svolgimento e la valutazione da parte del volontario della qualità della formazione generale e specifica, la qualità della relazione tra il volontario e le figure di riferimento e il supporto fornito da parte di quest'ultime, la soddisfazione delle aspettative, il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto.

La sede regionale, ogni mese, prima dell'invio all'ufficio regionale dei registri presenze, visionerà il "diario" e qualora ravvisasse incongruenze con il testo progetto o segnalazioni da parte del giovane, avvertirà la sede di attuazione per gli adempimenti specifici ritenuti più efficaci (colloqui personali o di gruppo con i giovani volontari, incontri con l'op e le altre figure coinvolte nell'attuazione del progetto).

I diari verranno raccolti ed inseriti in una cartellina personale del giovane, insieme alla documentazione di servizio (copia contratto, registri presenza, permessi, certificati medici) anche al fine di un report finale.

- entro il 5° mese di servizio, ASC Toscana, attraverso le proprie articolazioni territoriali, organizzerà incontri con gli Operatori di Progetto per valutare l'andamento delle attività e del percorso formativo svolto dai volontari

- entro il 7° mese e al 12° mese di servizio i responsabili progetto elaboreranno una relazione dettagliata relativa al monitoraggio mensile, con lo scopo di verificare le attività svolte, la partecipazione dei giovani, i risultati e le eventuali criticità riscontrate (obiettivi previsti dall'art.23 della LR 35/06).

3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae in formato europeo, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto.

3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto

- N. 5 Stanze uso ufficio: per le attività di segreteria organizzativa, le riunioni di équipe, verifica e riprogrammazione delle attività
- Totale 10 Telefoni, fax:7 telefoni, 7 fax, (per il contatto con l'utenza, lo scambio di dati e relazioni con gli attori della rete dei servizi territoriali: insegnanti, volontari, operatori sociali)
- N. 5 Computer, posta elettronica, software di grafica: per le attività di segreteria organizzativa, verifica e riprogrammazione delle attività, contatto con i partners, lo scambio di dati, l'aggiornamento dei siti, la redazione grafica del materiale informativo e didattico per i percorsi
- N. 5 Fotocopiatrice
- materiale di consumo (carta, cancelleria, raccoglitori per archiviazione dati..)
- N. 3 Videoproiettore e schermo, da utilizzarsi per la realizzazione delle iniziative di promozione, sensibilizzazione e didattica previste
- Attrezzatura teatrale per allestimento spettacoli
- N. 2 Impianto audio per eventi musicali
- Costumi teatrali, tendaggi, pannelli espositivi e scenografie

- strumenti musicali

3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

NON UTILIZZARE TABELLE, IMMAGINI E GRAFICI!

Si tende a finanziare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.

Citare la spesa sostenuta per la fornitura dei pasti della formazione generale per il numero dei volontari richiesti nel progetto. (6€ x 4 giornate x n. volontari).

Più 6€ x 1 giornata di formazione itinerante x n. volontari.

È possibile aggiungere eventuali benefit, gadgets, tessera ARCI, ecc.. fruiti dai volontari, purchè la spesa sia certificabile.

120

4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore previste dal monte ore indicato nel progetto e partecipato alla formazione, riceveranno una certificazione delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio relative a:

-associazionismo di promozione sociale

-cittadinanza attiva e partecipazione

Arci Servizio Civile Toscana, ente proponente il progetto, riconosce tale attestazione di competenze all'interno delle proprie sedi di attuazione. Inoltre saranno riconosciute tali competenze dalle associazioni regionali e territoriali: Arci, Arciragazzi, Legambiente e Uisp. Ai giovani al termine del servizio civile verrà rilasciato l'attestato di partecipazione al Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (8 ore FAD) da parte di Arci Servizio Civile Nazionale

4.1 Competenze Certificate Ente

I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore previste dal monte ore indicato nel progetto e partecipato alla formazione, riceveranno una certificazione delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio relative a:

-associazionismo di promozione sociale

-cittadinanza attiva e partecipazione

Arci Servizio Civile Toscana, ente proponente il progetto, riconosce tale attestazione di competenze all'interno delle proprie sedi di attuazione. Inoltre saranno riconosciute tali competenze dalle associazioni regionali e territoriali: Arci, Arciragazzi, Legambiente e Uisp. Ai giovani al termine del servizio civile verrà rilasciato l'attestato di partecipazione al Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro (8 ore FAD) da parte di Arci Servizio Civile Nazionale.

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi accreditati (ECM, BLSD, ecc.)

Se la sede di attuazione attua nei confronti dei volontari, corsi di formazione riconosciuti e certificati, inserire la tipologia di corso effettuata:

es: HACCP, Primo Soccorso.....)

4.3 Competenze ADA

Box precompilato

4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale - <http://web.rete.toscana.it/RRFP>)

Box precompilato

5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari verrà effettuata da Arci Servizio Civile, attraverso il proprio staff nazionale e regionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

Di norma questa formazione avverrà presso la sede dell'ente accreditato indicata al punto 1 del presente progetto. Eventuali variazioni dell'indirizzo saranno comunicate tempestivamente. Si sottolinea la possibilità che la formazione si svolga in località vicina a quella di svolgimento de servizio anche al fine di favorire momenti di confronto con altri giovani di altre sedi di attuazione progetti.

5.2 Modalità di attuazione:

La formazione generale dei volontari sarà effettuata direttamente dall'Ente di I Classe Arci Servizio Civile, codice accreditamento NZ00345, con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accREDITamento per il Servizio Civile Nazionale

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile.

5.4 Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

- ☐ la storia dell'obiezione di coscienza;
- ☐ dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
- ☐ il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

- ☐ partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
- ☐ i diritti di cittadinanza;
- ☐ mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- ☐ la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

- normativa vigente;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

le relazioni di gruppo e nel gruppo;
la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
la cooperazione nei gruppi.

La rete di Arci Servizio Civile

Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso *visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile.*

6. Formazione Specifica dei Giovani

6.1 Sede di realizzazione:

Indicare la sede di svolgimento della formazione specifica, con relativo indirizzo.

6.2 Modalità di attuazione:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- formazione a distanza
- dinamiche non formali:
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale

6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo".

6.4 Contenuti della formazione:

ATTENZIONE: questo box contiene una parte precompilata contenente le 8 ore di formazione a distanza sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. È necessario integrarlo con i moduli formativi specifici per le attività del progetto.

Si consiglia di specificare per ogni modulo formativo, la durata, l'argomento principale oggetto del modulo formativo, e i temi specifici trattati.

Raggiungere almeno 41 ore di formazione specifica, comprese le 8 di FAD.

Modulo 1 sicurezza:

Argomento principale: sicurezza nei luoghi di lavoro che avverrà attraverso la piattaforma nazionale FAD

Durata: 8 ore

Temi da trattare:

Prima parte: Il D.lgs. 81/2008 e s.m. (4 ore)

Cosa è il D.lgs. 81/2008, come nasce e come suddiviso.

Gli accordi Stato Regione sui formatori e sulla formazione, informazione e addestramento.

Concetto di sicurezza oggi: la prevenzione.

Concetto di Pericolo, Rischio, Rischio residuo, Rischio da interferenza.

Le misure Generali di Tutela e il campo di applicazione.

Le figure della Sicurezza: il Lavoratore, il Datore di lavoro, Il Dirigente, il Preposto, Il Medico Competente, Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, Il Responsabile del servizio prevenzione e protezione e gli addetti.

L'analisi dei rischi: il Documento Valutazione Rischi (DVR), il Documento Unico Valutazione Rischi da Interferenza (DUVRI).

Seconda parte: Rischi specifici (4 ore)

Sono elencati tutti o quasi i Rischi perché le mie slides per questo livello di corso sono generalizzate, poi verranno sviluppate le parti più specifiche per quello che andranno a fare i ragazzi nel loro incarico, le rimanenti saranno fatte eventualmente per cenni.

Segnaletica di sicurezza.

- Movimentazione manuale carichi.

I Dispositivi di Protezione Individuale.

Gli agenti fisici.

Le sostanze pericolose.

Agenti biologici.

Cenni di antincendio.

Cenni di Primo Soccorso.

La sicurezza in ufficio.

Stress da lavoro correlato.

Cenni sicurezza alimentare

Cenni Direttiva Macchine.

Rischio elettrico

Comportamento nel proprio lavoro.

Modulo 2

Argomento principale: le organizzazioni attuatrici del progetto e l'idea progettuale

Obiettivi formativi: Questo modulo formativo intende fornire ai volontari un quadro esaustivo degli obiettivi del progetto e delle attività svolte dagli enti attuatori del progetto, nonché una conoscenza del personale di riferimento e delle strutture di impiego.

Durata: 10 ore

Temi da trattare:

- Descrizione della mission e delle principali attività dei soggetti attuatori
- descrizione delle finalità del progetto e degli obiettivi condivisi
- Descrizione delle strutture organizzative e delle figure di riferimento delle organizzazioni attuatrici del progetto

Modulo 3

Argomento principale : Percorsi educativi sulla legalità democratica, I diritti umani, la convivenza civile, la partecipazione attiva.

Obiettivi formativi: questo modulo intende fornire ai volontari competenze e conoscenze di base relative alla progettazione e alla realizzazione di percorsi didattici rivolti a minori e di percorsi formativi rivolti ad adulti sui temi della legalità democratica e i diritti individuali.

Durata: 15 ore

Temi da trattare:

- 14) La progettazione di un percorso didattico per minori: fasi di realizzazione, risorse umane e strumentali necessarie, ausilii didattici
- 15) la progettazione di un percorso educativo per adulti: fasi di realizzazione, risorse umane e strumentali necessarie

Modulo 4

Argomento principale: La Costituzione Italiana e la Carta dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino

Durata: 8 ore

Temi da trattare:

- I primi 54 articoli fondanti della Costituzione: il dettato costituzionale come strumento per vivere correttamente, da protagonisti consapevoli ed attivi, la vita sociale e politica del nostro Paese.
- I diritti inviolabili dei cittadini e dei popoli: la Carta dei diritti dell'Uomo e del Cittadino
- Cenni storici: i principali avvenimenti che hanno portato alla stesura dei più importanti testi sui diritti umani